

6 Novembre 2016

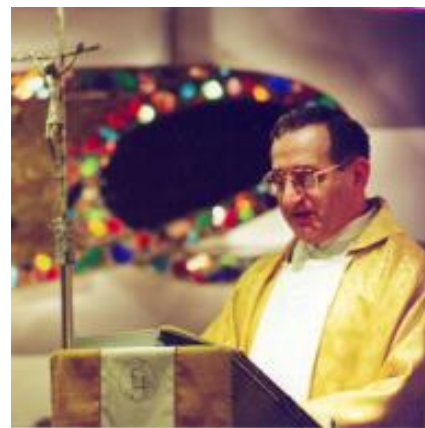
DOMENICA
DI CRISTO RE

ANNO C

(Dn. 7, 9-10. 13-14)

(1 Cor. 15, 20-26. 28)

(Mt. 25, 31-46)



**'Ave, Re nostro, che solo avesti pietà dei nostri errori: obbediente al volere del Padre, ti lasciasti condurre sulla croce come agnello mansueto destinato al sacrificio. A Te sia gloria, osanna, trionfo e vittoria, a te la più splendente corona di lode e di onore'. Con questa antifona dopo il Vangelo iniziamo la nostra riflessione sulla festa di Cristo Re, che, nel Rito ambrosiano, conclude l'Anno liturgico 2012-2013.*

**Il profeta Daniele (2° sec. a. C.) (prima lettura) durante una visione, vede un 'vegliardo seduto su un trono', al quale si avvicina 'uno simile a un figlio d'uomo', al quale 'vengono dati potere, gloria e regno: tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto'. Il 'Vegliardo' di cui parla Daniele rappresenta Dio Padre e 'il figlio dell'uomo' rappresenta Gesù, proclamato 're delle nazioni'. Nel Nuovo Testamento il figlio dell'uomo viene identificato con il Messia promesso e sarà addirittura Gesù a proclamarsi 'figlio dell'uomo' davanti a Caifa e al Consiglio degli anziani, confermando così che era davvero il Messia.*

**San Paolo nel brano della prima lettera ai Corinzi (seconda lettura) descrive la fine del mondo: 'Cristo consegnerà il regno a Dio Padre, dopo aver ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza'...'l'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte. E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti'. Alla fine del mondo apparirà con chiarezza chi è Dio, presentato come il vincitore, il trionfatore, il Re di tutto e di tutti, del mondo e degli uomini.*

**San Matteo nel brano di Vangelo (terza lettura) parla del criterio di giudizio che questo Re, Gesù Cristo, userà nei confronti dei suoi sudditi, che sono gli uomini. Verremo giudicati sull'amore che avremo avuto gli uni per gli altri. Dio è diventato il 'Figlio dell'uomo', cioè si è identificato completamente nell'uomo, soprattutto nel più povero e bisognoso, per cui ogni atto di amore compiuto verso i poveri: gli affamati, gli assetati, gli stranieri, i profughi, i terremotati, i clochard, i malati, i prigionieri, lo ritiene fatto a Sé ed è quindi un atto meritevole di ricompensa.*

L'insegnamento che scaturisce dalle tre letture è univoco: la regalità, l'onnipotenza, il dominio, la signoria di Dio sul mondo e sugli uomini si esprime visibilmente nella debolezza, nell'umiltà, nella povertà di Gesù Cristo. Il regno di Dio non è come i regni di questa terra, fondati sulla potenza, sul dominio, sulla ricchezza, bensì sulla sottomissione, sul servizio, sull'annientamento; il regno di Dio – dirà la preghiera del Prefazio (quella che viene recitata dal sacerdote, prima del 'Santo') – è un 'regno di giustizia, di amore e di pace'.

**A questo punto vorrei porre due domande, le stesse che Gesù un giorno rivolse agli apostoli e ai discepoli a Cesarea Marittima, al Nord della Galilea, dove si trovano le sorgenti del*

fiume Giordano, e dove li aveva condotti per un po' di ritiro spirituale. Le domande rivolte da Gesù ai discepoli sono:

1) **'Cosa dice la gente di Me?'**. Alla domanda di Gesù gli apostoli hanno risposto in modo vago: **'c'è chi dice che sei Giovanni Battista redivivo, che sei Elia, che sei un profeta...'**. Credo che la stessa risposta la darebbero gli uomini d'oggi. Essi direbbero: **Gesù è simile ad Allah, a Budda, a Maometto, ad Ari Crishna, ecc.;** **esiste un dio solo, che è uguale per tutti;** **ciò che conta è credere in qualcuno, o in qualche cosa!** Purtroppo sono molti anche **fra i cristiani** che ragionano così, e non si accorgono che in questo **modo negano la religione** che dicono di professare.

2) **'Chi sono io per voi?'**. Rispose **Pietro: 'Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente!'**. Noi che risposta daremmo alla domanda di Gesù? **Chi è Gesù per noi?** Ci diciamo cristiani, ossia seguaci di Gesù Cristo, ma sappiamo almeno chi è Gesù? E' uno che conta o non conta nulla nelle nostre scelte, nella nostra vita? **Quelli che ci avvicinano ogni giorno**, in famiglia, sul luogo di lavoro, nei luoghi di svago, possono dire che siamo dei cristiani, perché sappiamo dare ragione e testimonianza della nostra fede?

La risposta alle due domande è molto impegnativa e converrà che ci ritorniamo sopra anche la settimana.

***Conclusione.**

Nella **prossima settimana** (da giovedì a domenica) la nostra parrocchia celebrerà le **Sante Quarantore** (come venivano chiamate una volta). Esse avranno come tema di riflessione la domanda: **'Mi ami tu?'**. E' la domanda che Gesù ha rivolto a Pietro, dal quale si è sentito rispondere: **'Signore Tu sai che ti amo!'**. Voglia il cielo che questa sia anche la nostra risposta!

Cerchiamo di utilizzare al meglio le possibilità che ci verranno offerte nei prossimi giorni, come da programma. Saranno giorni di **approfondimento della conoscenza di Gesù**, attraverso l'ascolto della **predicazione**, le **adorazioni** personali e comunitarie e l'accostamento ai Sacramenti della **Confessione** e dell'**Eucaristia**.

Incominciamo a **pregare** perché **tutta la comunità** avverta la **presenza**, misteriosa ma reale, del **Signore Gesù** in mezzo a noi, il nostro **unico Salvatore**.

La Madonna che è stata il **primo tabernacolo della storia**, perché ha portato in grembo e poi ha dato alla luce **Gesù**, ci aiuti a riconoscerlo sotto **i veli del pane e del vino consacrati** e a custodirlo nei nostri cuori.

Cerca in Internet il Sito di don Giovanni:
<i>don giovanni tremolada.it</i>
Troverai un po' di tutto (prediche comprese)
e, se vorrai, potrai metterti in contatto con lui

**VEDERE ALLA VOCE "NEWS" L'ARTICOLO
'UN TESORETTO PER CESANO'**